

Tale fenomeno è acuito dalle costanti spinte criminogene della limitrofa Lombardia che alimentano il mercato della droga e qualificano sempre più i circuiti criminali autoctoni.

La prostituzione interessa, soprattutto, le zone periferiche del Capoluogo ed appare ascrivibile, quasi esclusivamente, a donne extracomunitarie di etnia albanese e macedone, nonché sudamericane impiegate anche nei night.

I cinesi, progressivamente più numerosi, gestiscono la tratta ed il lavoro in “nero” di connazionali.

Per quanto concerne le attività di contrasto alla criminalità straniera, tra le tante operazioni condotte dalle Forze di Polizia si segnalano:

- 5/4/2001 – Piacenza, Brescia, Reggio Emilia, Mantova e Torino – militari dell’Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 16 persone (tra cui 5 cittadini extracomunitari), ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all’immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione;
- 11/9/2001 – Piacenza e Asti – militari dell’Arma dei Carabinieri, unitamente a personale della Polizia di Stato hanno tratto in arresto 8 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto ed alla rapina in abitazioni. Nel corso dell’operazione sono state eseguite 30 perquisizioni in alcuni campi nomadi del Piemonte, nel corso delle quali è stata rinvenuta refurtiva per un valore di circa 300 milioni di lire.

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2001 sono state effettuate le seguenti attività:

- 51 casi di detenzione e porto abusivo di armi di cui 41 persone deferite all'Autorità Giudiziaria
- Sono in corso indagini su associazione di stampo mafioso dedita a riciclaggio di proventi illeciti.
- Interventi per ricettazione n.7 (11 soggetti verbalizzati di cui 3 arrestati)
- Interventi per riciclaggio n.1 (2 soggetti verbalizzati e denunciati all'Autorità Giudiziaria
- Interventi per riciclaggio con intermediari n.7 (8 soggetti verbalizzati)
- Illeciti amministrativi rilevati n.5.

PROVINCIA DI RAVENNA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti ha subito un decremento rispetto al 2000 (-5,70%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari consumati sono stati 4 (a fronte dei 3 dell'anno precedente) e 6 quelli tentati (2 nel 2000), si registrano 3 attentati dinamitardi e/o incendiari (1 nel 2000).

La criminalità diffusa è tipica dell'area urbana e portuale. A ciò si aggiunge il fattore criminogeno indotto dalla via Romea, soprattutto nei mesi estivi, che rende l'area particolarmente appetita da gruppi predatori nazionali e stranieri che si stanziavano nelle zone ad alta densità turistica o pendolano dal riminese al mestrino.

Tra i risultati positivi conseguiti dalle Forze di Polizia, si segnalano:

- 26/8/2001 – Ravenna – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, tre persone ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 11,474 kg. di eroina ed un'autovettura.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia sono emersi interessi di Cosa Nostra nissena nel traffico di droga, delle famiglie catanesi nel comprensorio di Cervia, soprattutto impegnati nel supporto logistico alle rapine perpetrate da pendolari siciliani, e di soggetti mafiosi agrigentini dediti ad attività di autotrasporto (con cui è probabile vengano dissimulate attività legate

al riciclaggio di proventi illeciti) e al narcotraffico, unitamente alla criminalità autoctona che risulta, peraltro, organizzata e competitiva nel settore.

Elementi malavitosi calabresi provenienti da province limitrofe, e collegati con sodalizi criminali dei luoghi d'origine, gestiscono soprattutto il gioco d'azzardo che consente loro di esercitare l'usura ed il riciclaggio di proventi illeciti altrove conseguiti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il panorama criminogeno del ravennate risulta contrassegnato dai c.d. resti predatori, soprattutto furti in appartamento e rapine commessi da cittadini extracomunitari.

Ultimamente è risultata particolarmente aggressiva anche la criminalità di matrice albanese, tesa a garantirsi il controllo di parte del mercato degli stupefacenti e della prostituzione di connazionali.

La riviera e soprattutto il porto di Ravenna hanno acquisito una dimensione strategica nell'Adriatico, in quanto costituiscono la sponda alternativa a quella meridionale per lo snodo dei traffici legati alla droga ed alla tratta degli esseri umani.

Le attività di contrasto delle Forze di Polizia in questo campo hanno portato, tra l'altro, al compimento delle seguenti operazioni:

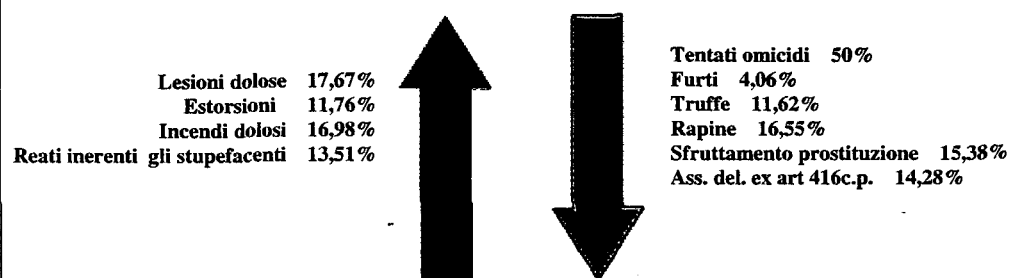
- 1/7/2001 – Ravenna, Milano e Modena – militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione denominata "Dolce vita", hanno tratto in arresto 11 persone, ritenute responsabili di sfruttamento della prostituzione di ragazze provenienti dall'est europeo. Nel corso dell'operazione hanno sequestrato 7 locali notturni;
- 11/8/2001 – Ravenna – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, due cittadini albanesi, entrambi clandestini, per traffico di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 2 Kg di eroina e 500 gr. di cocaina.

Al fine di coordinare le attività di prevenzione e di contrasto agli sbarchi di immigrati clandestini e di controllare le attività portuali ravennate è stata istituita in data 1 gennaio 2001 la Compagnia Porto della Guardia di Finanza, con competenza esclusiva sugli spazi doganali.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti ha subito un incremento rispetto al 2000 (+3,14%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 5 (a fronte dei 3 dell'anno precedente).

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella Provincia di Reggio Emilia sono presenti molti soggetti pregiudicati, provenienti principalmente dalla Calabria, che hanno mantenuto forti collegamenti con le cosche delle zone di origine e che sono coinvolti prevalentemente nel traffico di sostanze stupefacenti.

Ciò ha esposto la provincia all'infiltrazione non solo economica ma anche "militare" delle cosche calabresi.

Questi gruppi hanno dato vita, in passato, a sanguinosi scontri per il controllo del territorio, tanto da riproporre in loco gli scenari dell'area di origine.

Sono inoltre operanti alcune bande di giostrai veneti e di pregiudicati sardi, a carattere non stanziale, responsabili della commissione di rapine in danno di Istituti di credito.

Nel settore della lotta alla criminalità organizzata, le Forze di Polizia hanno conseguito diversi risultati, tra cui si segnalano:

- 23/4/2001 – Reggio Emilia, Modena, Alessandria, Varese, Treviso e Torino – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Farisei", ha tratto in arresto 18 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere

- finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati preventivamente 13 immobili;
- 23 e 24/6/2001 – Reggio Emilia, Catania e L'Aquila – militari dell'Arma dei Carabinieri, hanno tratto in arresto 6 persone, affiliate al clan "Laudani", ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di omicidi, detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti ed estorsioni. Nel corso dell'operazione, sono state notificate, altre sei ordinanze, ad altrettante persone già detenute per altra causa.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Gli immigrati stranieri sono responsabili principalmente dei reati contro il patrimonio.

Lo sfruttamento della prostituzione e lo spaccio di stupefacenti sono gestiti da piccoli gruppi di albanesi e nordafricani, presenti a livello locale e collegati con i grandi centri urbani lombardi (soprattutto Milano) da cui si approvvigionano.

Il fenomeno della prostituzione, che vede coinvolte ragazze provenienti dai Paesi dell'Est Europa e da quelli africani, interessa esclusivamente il capoluogo e le direttrici con maggiore intensità di traffico.

Nell'ambito della criminalità straniera, l'operato delle Forze di Polizia ha permesso di conseguire, tra i tanti, i seguenti risultati:

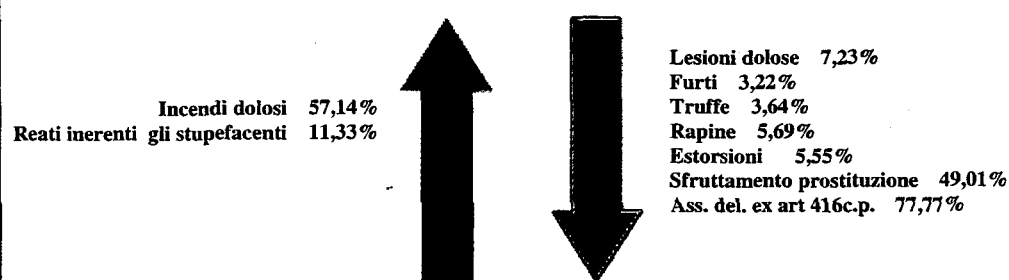
- 15/3/2001 – Reggio Emilia – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 cittadini cinesi ritenuti responsabili di associazione per delinquere, sequestro di persona a scopo di estorsione ed altro. In due appartamenti degli arrestati sono stati liberati complessivamente 28 clandestini cinesi, tenuti segregati in attesa del riscatto;
- 30/3/2001 – Reggio Emilia, Brescia, Torino e Bolzano – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Chisinau", ha tratto in arresto 4 cittadini italiani ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione, estorsione, violenza sessuale e rapina.

- Nell'ambito degli interventi volti al rafforzamento degli organici delle Forze di Polizia, con decreto del marzo 2001, è stato istituito un Commissariato Sezionale della Polizia di Stato nel comune capoluogo
- Il 21 dicembre 2001 è stato sottoscritto un Accordo in materia di sicurezza urbana tra la Prefettura ed il Comune di Reggio Emilia relativo alla gestione di un sistema di video-sorveglianza.

PROVINCIA DI RIMINI**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (-0,82%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 3 (nessuno nell'anno precedente).

La particolare vocazione turistica della provincia incide sulle condizioni della sicurezza pubblica e causa anche notevoli oscillazioni nel tasso dei delitti nei vari periodi dell'anno. Ciò rende il territorio riminese peculiare rispetto a quello delle altre province della regione.

Inoltre la provincia è interessata, per i reati predatori, da un pendolarismo criminale proveniente sia da Nord (via Romea) che da Sud (fascia adriatica, abruzzese e pugliese).

In tale contesto l'elevata frequenza delle presenze e dei transiti di cittadini extracomunitari, soprattutto per motivi legati al commercio illegale, favorisce la transnazionalità anche dei fenomeni di criminalità diffusa.

Sono diverse le operazioni condotte dalle Forze di Polizia in provincia. Tra queste, vanno citate:

- 16/3/2001 – Rimini, Brescia, Bergamo, Cremona, Napoli, Piacenza, Roma, Torino, Novara, Trento e Varese – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti ed armi, truffa, ricettazione ed altro;

- 9/4/2001 – Rimini – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 persone per traffico di t.l.e. Nel corso dell'operazione sono state denunciate, in stato di libertà, 3 persone e sono stati sequestrati 2 autoveicoli e 2.324 kg. di tabacchi;
- 16/5/2001 – Coriano (RN) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 persone, ritenute responsabili di rapina. Nel corso dell'operazione sono state recuperate lire 25 milioni.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

L'area riminese, in virtù delle floride condizioni economiche della zona, rappresenta un polo di attrazione per le organizzazioni di origine meridionale, prevalentemente campane e calabresi, sia per le possibilità di riciclaggio sia per le ottime vie di comunicazione attraverso cui alimentare i propri interessi illegali.

E' emersa, infatti, la presenza di numerosi pregiudicati originari delle province di Caserta e Napoli, residenti sulla riviera romagnola e, in particolare, nel capoluogo, dedicati al traffico di stupefacenti, estorsioni, usura e gioco d'azzardo.

Nella provincia sono anche noti gli interessi nel narcotraffico e nei reati finanziari di alcuni clan palermitani e catanesi.

E' stata, inoltre, accertata la presenza, in Bellaria, di pregiudicati baresi, per lo più trafficanti di droga, che si dedicano ad attività di riciclaggio anche con il coinvolgimento di cittadini albanesi.

Nel settore si segnala la seguente operazione:

- 27/7/2001 – Cattolica (RN) – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, ai sensi della normativa antimafia, beni mobili ed immobili, riconducibili a due persone indiziate di appartenere alla criminalità organizzata, per un valore di oltre 770.000.000 di lire.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Sono presenti gruppi di albanesi, sempre più numerosi, radicati ed autonomi rispetto alla criminalità locale. Questi tentano di inserirsi,

in modo monopolistico, nella gestione della prostituzione e dell'immigrazione clandestina.

Nell'area sono presenti anche gruppi criminali cinesi che gestiscono la tratta e lo sfruttamento di connazionali, secondo metodi tipicamente mafiosi.

A tal proposito, si segnala la seguente operazione:

➤ 9/2/2001 – Rimini – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Zhejiang", ha tratto in arresto 2 cittadini cinesi per associazione di tipo mafioso, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sequestro di persona ed estorsione.

- Nell'ambito dell'attività di contrasto all'abusivismo commerciale ambulante, esercitato in gran parte da cittadini extracomunitari durante i mesi di maggiore affluenza turistica, opera periodicamente un Nucleo Operativo Interforze con personale anche della Polizia Municipale dei comuni rivieraschi e della Capitaneria di Porto. Il personale attua mirati servizi di contrasto e di investigazione in materia di fabbricazione, distribuzione e commercio all'ingrosso di prodotti con marchi contraffatti.
- Il 12 dicembre 2000 è stato sottoscritto un "Protocollo d'Intesa" tra la Prefettura, il Comune capoluogo e l'Amministrazione provinciale. E' stato previsto l'ampliamento dell'operatività dell'Accordo anche agli altri Comuni della provincia con facoltà per il Sindaco di istituire, nell'ambito dei Consigli di quartiere, apposite "commissioni per la sicurezza" che provvedano a segnalare eventuali emergenze.

L'importanza del tema sicurezza nella provincia è testimoniato altresì, dall'iniziativa del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica che, nelle sedute del 14 febbraio e 8 maggio 2001, ha visto la presenza dei Sindaci dei Comuni di Riccione, Misano Adriatico, Santarcangelo di Romagna, Torriana e Verucchio.

- A Rimini è attivo un sistema di video-sorveglianza per il controllo della stazione ferroviaria e zone limitrofe.

PAGINA BIANCA

Toscana

PAGINA BIANCA

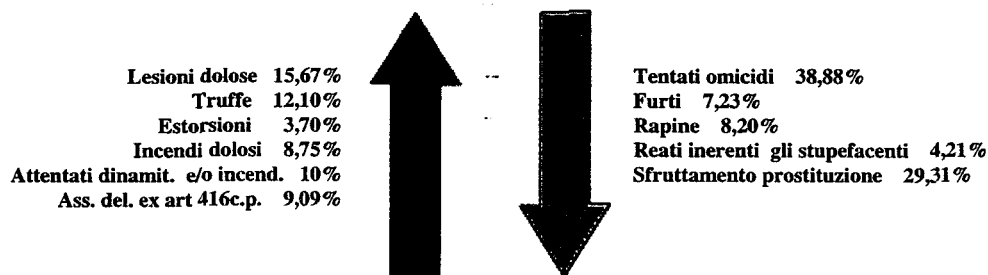
Toscana

ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
3.527.303	22.997,26 Km ^q	153 Ab./Km ^q	287

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (-1,05%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 19 (a fronte dei 28 dell'anno precedente) con una diminuzione del 32,14% e non sono state scoperte associazioni per delinquere di tipo mafioso (3 nel 2000).

Il contesto territoriale ben popolato ed economicamente dinamico e diversificato rappresenta un punto di riferimento particolarmente appetibile per la criminalità diffusa e per quella organizzata, che può avvantaggiarsi della possibilità di mimetizzare la propria presenza e di sfruttare tutte le possibilità che il quadro sociale ed economico propone.

Sono presenti le variegata forme di microcriminalità tipiche dei grandi centri urbani, ma anche quelle più strutturate e di tipo predatorio.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La regione risente della presenza di aggregati criminali originatisi attorno ad elementi di spicco provenienti dalle aree così dette "a rischio". Questi soggetti malavitosi, organizzati secondo un modello di servizio criminale duttile e poliedrico, continuano a costituire un affidabile punto di riferimento per gli affari dei gruppi criminali referenti cui garantiscono il necessario supporto logistico. Ciò è soprattutto evidente nei settori del traffico internazionale di stupefacenti (ove esiste una cogestione con sodalizi mafiosi transnazionali) e del reimpiego di ricchezze illecite nei circuiti imprenditoriali legali delle province toscane.

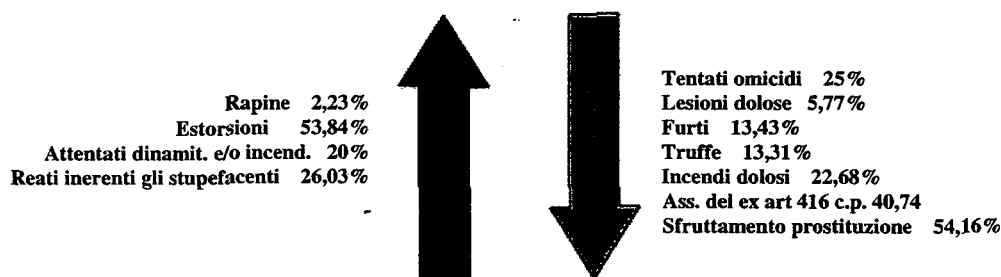
CRIMINALITÀ STRANIERA

Sono attivi diversi gruppi criminali, principalmente cinesi (dediti all'introduzione illegale di propri connazionali clandestini successivamente sequestrati per estorcere loro il prezzo dell'ingresso illegale), aggregati di cittadini slavo - albanesi e bande di nigeriani (entrambi operanti nel narcotraffico e nella tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione).

PROVINCIA DI FIRENZE**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti ha subito un sensibile decremento rispetto al 2000 (-5,25%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 5 (a fronte degli 11 dell'anno precedente) con una diminuzione del 63,63%.

La criminalità diffusa è caratterizzata prevalentemente da reati predatori commessi da delinquenti locali e da immigrati clandestini, spesso indotti a delinquere dalle organizzazioni che ne hanno gestito l'ingresso.

Va anche valutata in tale ottica la capillare presenza sul territorio provinciale dell'abusivismo commerciale. Gli articoli contraffatti vengono immessi sul mercato seguendo una articolata catena di grandi distribuzioni e di vendita al dettaglio che vede impegnati soprattutto gli immigrati extracomunitari e che presuppone una regia criminale organizzata e strutturata.

Si segnalano alcune delle operazioni portate a termine dalle Forze di Polizia:

- Novembre 2000 – Firenze – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, tre persone ritenute responsabili di traffico di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati, presso l'aeroporto, 40,600 Kg. di cocaina;
- 29/3/2001 – Fucecchio (FI) – militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, 5 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere, truffa, ricettazione e riciclaggio;